

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomà, Roberto Argenta

L'ALLARME SOCIALE È AL MINIMO, NONOSTANTE LE MORTI E LE INVALIDITÀ CAUSATE DALLE BEVANDE CONTENENTI ALCOL

Normalarea.com

ALCOL: UN NEMICO INSIDIOSO PER LA SALUTE, ANCORA TROPPO SOTTOVALUTATO

6 gennaio 2014

Di Antonio Floriani *

Una morte tragica, inaspettata, che ha lasciato nello sgomento buona parte degli italiani. L'inizio del 2014 si apre con la notizia della morte di un pavese di 19 anni il cui cuore, alla vigilia del giorno della befana, cessa di battere. Coma etilico, iniziato cinque giorni prima e terminato col decesso del giovane. Il ragazzo si era sentito male durante la notte di Capodanno dopo aver bevuto durante i festeggiamenti. Inutili sono stati i soccorsi, allertati dagli amici con lui quella sera, e il trasporto in ospedale. I compagni raccontano che Simone era arrivato nel locale per festeggiare l'ultimo dell'anno dopo aver già bevuto e che, nonostante i loro richiami, aveva continuato a bere fino ad ubriacarsi.

Sì, l'ubriacatura, condizione che fa spesso ridere – giovani e meno giovani – e che prende maggiormente le sembianze di un divertimento, di una situazione "da sballo" piuttosto che di uno stato di intossicazione acuta, come in realtà è, di una condizione patologica a cui va incontro l'organismo, con gravi conseguenze. Sarebbe come se facessero ridere, sorridere o permettere di schernire coloro che si ammalano di influenza, di polmonite, di un'infezione o di un'intossicazione per aver mangiato funghi velenosi o cibo avariato. Certo, perché di questo si tratta: l'intossicazione acuta da alcol – la sbornia, la ciucca – altro non è che una patologia acuta che si manifesta nei modi più diversi, andando ad interferire e danneggiando tutti gli organi, i sistemi e gli apparati dell'organismo umano.

L'etanolo, contenuto in tutte le bevande alcoliche (birra, vino, aperitivi, superalcolici) viene assorbito rapidamente dall'organismo, entrando nel circolo sanguigno. Due sono gli organi bersaglio maggiormente interessati dalla sua presenza: il cervello ed il fegato. Gli effetti sul sistema nervoso sono quelli maggiormente visibili, ovvero i sintomi dell'intossicazione acuta. Ciascun individuo risponde diversamente ed in modo spesso ripetibile nel tempo in seguito all'assunzione di alcol. Da qui le note espressioni "aver la ciucca triste", "aver la ciucca allegra" o ancora "aver la ciucca violenta". L'alcol provoca generalmente disinibizione, permettendo l'emergere di comportamenti non manifesti in sua assenza; in altri casi è principalmente induttore del sonno.

Per tale ragione l'alcol, al pari delle droghe, viene spesso utilizzato con significato "autoterapeutico", vale a dire alla stregua di un farmaco che permette di provare quelle emozioni e veder realizzati i comportamenti "disinibiti" a cui la persona aspira ma che non riesce a manifestare nella quotidianità; stessa ragione per cui molti diventano consumatori problematici o alcolisti. Nella sua interazione con il sistema nervoso centrale, l'alcol agisce bloccando, accelerando o modulando il sistema dei neurotrasmettitori, sostanze prodotte dalle cellule cerebrali con la funzione di trasmettere i segnali biochimici che permettono il corretto espletamento delle funzioni cerebrali (pensiero logico, capacità di parlare, di ricevere informazioni, di memorizzarle, di rievocare la memoria, stato di allerta di fronte al pericolo, coordinazione dei movimenti, tempi di reazione, emozioni e sentimenti).

Tale squilibrio avviene sì durante l'intossicazione acuta (da cui le espressioni "alluvionato", "impetrolato" e tutte quelle che evocano l'idea di galleggiamento del cervello in un liquido tossico), ma lo scompenso permane per molto più tempo: segnali di ciò sono i postumi della sbornia del giorno dopo (malessere diffuso, mal di testa, nausea, sensibilità alla luce e ai suoni, dissenteria, perdita dell'appetito, tremore, debolezza, insonnia, ecc.) definiti tecnicamente sintomi di hangover. Ma lo squilibrio a livello cerebrale continua molto più a lungo di quanto i sintomi – ed il loro cessare – ci permettano di immaginare. Infatti, soprattutto nei giovani, la plasticità neuronale, ovvero la versatilità del cervello e la capacità vicariante dei suoi circuiti, permettono di compensare gli squilibri biochimici.

Ripetute assunzioni di alcol nel tempo, oltre a indurre dipendenza, danneggiano progressivamente questa funzione riparativa, tanto durante i post-sbornia, quanto nella quotidianità, compromettendo permanentemente le funzioni cognitive cerebrali e pertanto la

qualità di vita, fino a determinare disturbi psichici (stati di malessere, ansia, e depressione) o gravi patologie degenerative (demenza). Ciò avviene per il danno diretto provocato dall'alcol alle cellule nervose che vengono bruciate e che, non potendo riprodursi, vanno incontro alla morte con progressiva riduzione della massa cerebrale.

I danni dell'alcol a livello del fegato sono determinati dall'attivazione dei suoi enzimi necessari per degradare una sostanza tossica – l'alcol, per l'appunto – e i suoi derivati, quali l'acetaldeide libera contenuta in qualsiasi bevanda alcolica e quella prodotta dal metabolismo per trasformazione dell'alcol.

L'acetaldeide è un composto fortemente cancerogeno, degradato solo in parte a livello epatico dall'enzima aldeide deidrogenasi attraverso la produzione di acetato (eliminabile con le urine).

La parte di acetaldeide non degradata in acetato (sempre presente quando si assume alcol) essendo tossica per l'organismo, determina danni sia in modo diretto che indiretto, attivando una serie di reazioni a catena su tutti gli organi e gli apparati. Essa, infatti, è in grado di danneggiare i tessuti, le proteine cellulari, il DNA, attraverso la produzione di radicali liberi, notoriamente tossici ed induttori di trasformazioni in senso neoplastico (tumori).

Ulteriori danni dell'assunzione di alcol sono quelli derivanti dallo squilibrio degli elettroliti, aggravato dalla sudorazione indotta dall'alcol e in caso di vomito, nonché lo stato di ipoglicemia provocato dalle reazioni di ossidazione dell'etanolo e dell'acetaldeide.

Ogni anno in Italia sono tra 20.000 e 30.000 le morti causate dall'alcol, quattro volte più degli incidenti stradali, e l'alcol rappresenta la prima causa di morte tra i giovani fino all'età di 24 anni. In Europa i decessi dovuti all'alcol nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 29 anni si attestano intorno al 15-25% ed è responsabile per il 7,4% di tutte le malattie e le morti premature (dagli incidenti stradali e sul lavoro, alle patologie alcol correlate). I costi sociali dovuti ai danni prodotti dall'alcol sono pari al 3,5% del PIL italiano.

Tuttavia, l'allarme sociale è al minimo, nonostante le morti e le invalidità causate dalle bevande contenenti alcol; per quanto impopolare, specialmente in un paese forte produttore di vino e con una lunga tradizione enologica, è necessario – oltre che corretto – che i giovani apprendano queste informazioni per poi poter fare liberamente, ma con consapevolezza dei rischi, le proprie scelte.

* Antonio Floriani è medico psicoterapeuta, criminologo, Direttore del Centro LiberaMente di Genova. Esperto in dipendenze e comportamenti d'abuso, lavora da molti anni, a diversi livelli, nel settore. Per informazioni o per fissare un appuntamento, contattate il Centro LiberaMente ai recapiti che trovate cliccando qui o scrivete all'indirizzo info@normalarea.com

LO PSICOLOGO: SEMPRE PIÙ PROBLEMATICI I RAGAZZI

Ilgiorno.it

GIÀ DUE DRAMMI NEL 2014: "I GIOVANI SI UBRIACANO PERCHÉ NON HANNO SPERANZE"

di Stefano Zanette

Simone Coccu, il 19enne finito in coma etilico la notte di San Silvestro e morto quattro giorni dopo. Vigevano (Pavia), 6 gennaio 2014 - Un inizio anno da incubo, con i festeggiamenti della nottata di San Silvestro che hanno provocato in provincia di Pavia due drammi che si sono consumati a distanza di alcuni giorni. Nel pomeriggio di Capodanno, alla frazione Giovenzano di Vellezzo Bellini, un bimbo di 10 anni è rimasto ferito da un petardo inesplosivo trovato in strada: gli è scoppiato in faccia ed è stato trasportato d'urgenza al centro pediatrico specializzato dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove il giorno dopo è stato operato, ma ha purtroppo perso completamente la vista, da entrambi gli occhi. Ha invece perso la vita il 19enne di Vigevano Simone Cuccu, trovato già in arresto cardiaco nel parcheggio di un locale, rianimato e portato al Policlinico San Matteo di Pavia, dove però dopo due giorni il suo fisico ha ceduto a quella che sembra essere stata una bravata dall'esito letale: bere tutta d'un fiato un'intera bottiglia di superalcolico.

Se il primo caso è purtroppo uno dei molti avvenuti un po' ovunque, in cui un bambino ha pagato a caro prezzo la sua naturale curiosità che lo ha spinto a raccogliere in strada un botto inesplosivo, la morte del 19enne lascia attoniti non solo parenti e amici, ma pone interrogativi un po' a tutti. Ma si può morire a 19 anni per una simile bravata? «Senza entrare nel merito, perché non conoscevo il giovane di Vigevano — risponde Simone Feder, psicologo ed educatore

della Casa del Giovane di Pavia —, sono drammi che si consumano in un mondo giovanile sempre più problematico, in cui è evidente un problema etico e di valori. Certi drammi lasciano le famiglie nel disastro, ma in questi casi i genitori non si devono lasciare sconfiggere dal senso di colpa. È vero che il passaggio essenziale è l'educazione, ma con il massimo rispetto per le famiglie, gli adulti spesso si rendono conto del problema quando ormai non c'è più nulla da fare».

Il 19enne di Vigevano viene però descritto anche dagli amici come un ragazzo "tranquillo", non sembrava dunque un caso esasperato di quei giovani che ogni fine settimana si devastano con l'alcol. Come si può arrivare a un eccesso che porta addirittura alla morte?

«Ricordo un caso di due ragazzine al Lido di Venezia che s'erano impasticcate, stiamo parlando di 15enni: una è morta, l'altra s'è salvata, ma per entrambe quella era la prima pasticca».

Nel sangue del 19enne non sono state trovate altre sostanze, solo alcol.

«Come il tabacco e il gioco d'azzardo, non solo le droghe ma anche l'alcol è una risposta a un bisogno. C'è sempre una sofferenza dietro, c'è un bisogno. C'è qualcosa di nascosto, che viene oscurato dal buttar giù. E' chiaro che il bere a dismisura è sinonimo di qualcosa che non va: si vuole staccare la spina, ma da che cosa? Il problema è che oggi i giovani vedono il loro futuro sempre più lontano, si abbassa l'asticella della speranza, anche per la diffusa precarietà lavorativa».(*)

Come evitare simili tragedie? «Da parte degli adulti è essenziale che si alzi l'asticella dell'attenzione. Ma, come diceva don Enzo Bochetti, fondatore della Casa del Giovane, sono solo i giovani che ci aiuteranno a salvare i giovani. Sia in rete che nei rapporti personali, un limite posto da un amico coetaneo vale molto: gli amici devono essere i primi a frenare chi sta esagerando».

stefano.zanette@ilgiorno.net

(*) Nota: forse vediamo problemi anche dove non ci sono. Con tutto il rispetto per la tragedia, non si può pensare che Simone abbia fatto semplicemente una bravata con i suoi amici? Del resto la pubblicità invita a bere vino, spumante, birra, superalcolici, amari e non avvisa che queste bevande contengono una sostanza pericolosa chiamata alcol!

GLI STESSI INSEGNANTI SI RIBELLANO AD UNA NORMA IMPOSTA DALLE AUTORITA'!
COME SI PUO' PENSARE CHE I GIOVANI RISPETTINO I CONSIGLI DEGLI ADULTI?

<http://www.edscuola.eu/wordpress/?p=35134>

TORINO: PROSEGUE L'OPPOSIZIONE DEI DOCENTI ALLA PRETESA DELLA REGIONE PIEMONTE DI IMPORRE TEST ANTI ALCOL

La Regione Piemonte impone una norma assurda per quanto riguarda la presunta tendenza all'alcoolismo dei docenti. Molti dirigenti scolastici praticano una soluzione "intermedia" per ridurre almeno il danno economico per le scuole. Resta il carattere indecente di quanto avviene.

Quando la Regione Piemonte con la delibera 21- 4814 ha preteso di equiparare i docenti agli artificieri ed alle guardie giurate, la CUB Scuola Università Ricerca si è opposta con forza denunciando sia l'attacco alla dignità dei docenti che il danno economico che ne derivava per scuole già private di risorse essenziali e costrette a finanziare controlli a tappeto sul personale. Oggi molti dirigenti, avverrà già il pomeriggio di martedì 7 all'ITIS Avogadro di Torino, hanno cercato di porre rimedio quantomeno al danno economico determinato da tale manovra sostituendo i controlli con una "conferenza sulle tematiche legate al consumo di alcol".

Ci è chiaro che non è in potere dei dirigenti scolastici il sottrarsi alla norma in questione e che hanno fatto quanto potevano ma è altrettanto chiaro che la sostanza non cambia: GLI INSEGNANTI VENGONO SOTTOPOSTI A UNA MISURA PRIVA DI SENSO E SOSTANZIALMENTE UMILIANTE.

Per queste ragioni diversi colleghi dell'ITIS Avogadro hanno deciso di praticare l'OBIEZIONE CIVILE e di disertare la conferenza di martedì 7.

Per queste ragioni la CUB Scuola Università Ricerca sosterrà la loro iniziativa che sentiamo nostra come espressione della difesa della dignità della categoria.

Ricordiamo, fra l'altro, che è noto che ben altri sono i problemi di salute del personale della scuola, ci riferiamo in particolare allo stress lavoro correlato, e che nulla viene fatto per

combatterlo e che anzi con la riforma Fornero che ha alzato l'età media della categoria quest'ordine di malattie si aggrava.

È quindi necessario opporsi con forza a quanto sta avvenendo e garantire la massima solidarietà ai colleghi dell'ITIS Avogadro.

Per la CUB Scuola Università Ricerca

Cosimo Scarinzi

GUIDA IN STATO DI EBREZZA

Cinquequotidiano.it

GENAZZANO, UBRIACO VA A SBATTERE CONTRO AUTO E BUS

In stato di ebbrezza si mette alla guida e causa diversi incidenti. Denunciato dai carabinieri

La scorsa notte a Genazzano un'automobilista del posto a bordo della propria autovettura mentre percorreva la Prenestina di marcia Genazzano-Valmontone invadendo la corsia opposta del senso di marcia è andato a sbattere contro due automobili terminando la sua corsa contro un pullman di linea di trasporto locale.

L'uomo non avendo prestato i primi soccorsi ed in evidente stato di ebbrezza alcolica, essendosi rifiutato di sottoporsi all'alcooltest è stato deferito in stato di libertà presso la competente autorità giudiziaria per guida in stato di ebbrezza. I due soggetti, un uomo ed una donna, che erano all'interno dell'autobus hanno chiesto l'intervento dei sanitari ed a seguito di specifica visita medica sono stati riscontrati affetti da traumi vari giudicati guaribili entrambi in giorni 5. I rilievi effettuati dal nucleo radiomobile della compagnia carabinieri di Palestrina unitamente alla stazione carabinieri di Genazzano hanno stabilito le cause dell'incidente.

Wordpress.com

CORMANO, RISTORATORE FINISCE CONTRO UN MURO E CI RIMETTE BEN DIECI PUNTI DELLA PATENTE OLTRE A UNA MULTA SALATA

5.1.14

CORMANO - Un ristoratore abitante a Cormano Francesco T., 36 anni, ha avuto la sfortuna di finire fuori strada con il suo furgone di lavoro, mentre rincasava dopo una giornata di lavoro. E come capita a questi lavoratori dei ristoranti prima di rientrare aveva mangiato e bevuto qualche bicchiere di vino, solo che il cormanese aveva esagerato e quando si è messo al volante del furgone non ha intuito che non aveva il controllo di se stesso.

Alla prima rotonda ha allargato il raggio ed è finito contro un muro danneggiando seriamente anche il furgone. Sono intervenuti gli uomini della polizia stradale di Carate Brianza, dove è successo l'incidente verso la 1.30 di notte, e l'uomo è stato trovato si intontito dal colpo dell'incidente ma anche alticcio. E' stato multato con 1.054 euro e gli sono stati tolti 10 punti dalla patente.

Ilgazzettino.it

CONTROLLI, STRAGE DI PATENTI: REVOCATA

A UN 20ENNE, L'AVEVA APPENA PRESA

Lunedì 6 Gennaio 2014

VENEZIA - Dodici patenti sono state ritirate durante i controlli sulle strade del Veneto svolti nello scorso fine settimana dalla Polstrada e dai Carabinieri di Adria (Rovigo).

I servizi della polstrada hanno interessato le province di Padova, Treviso e Rovigo dove sono stati controllati 127 automobilisti di cui 9 sono risultati positivi all'alcoltest (ad uno è stata rilevata anche la presenza nel sangue di sostanze stupefacenti) che hanno portato al ritiro di 8 patenti.

Il maggior numero di conducenti, 56, è stato controllato sulla SS 16, a Borsea (Rovigo), individuando due soli positivi all'alcool con valori inferiori a 0,8 g/l. Nel trevigiano, sulla SR 53, a Vedelago, è stato registrato il maggior numero di donne alla guida, 30 su 53 conducenti complessivi, una sola delle quali è risultata positiva all'alcool (0,57 g/l), mentre a due uomini sono stati riscontrati valori compresi tra 1,33 e 2,55 g/l.

A Padova sono stati controllati 41 conducenti, 3 dei quali risultati positivi all'alcool con valori sotto lo 0,8 g/l. Un 27enne marocchino, risultato positivo al test sulle urine che hanno riscontrato presenza di droga, è stato denunciato per essersi rifiutato di sottoporsi ai successivi accertamenti ematici presso l'ospedale.

Per i tre positivi all'alcool è scattato il ritiro della patente di guida. Quattro invece le patenti ritirate dall'Arma di Adria: una ad un 23enne di Chioggia (Venezia), fermato a Rosolina (Rovigo), con un tasso alcolemico pari a circa 0,7 g/l, un'altra ad un 31enne di Loreo (Rovigo), trovato con un tasso alcolemico di circa 1,3 g/l. Il terzo ad un 28enne di Porto Viro (Rovigo) che aveva un tasso alcolemico di circa 1 g/l.

Infine ad un neo patentato di 20 anni di Corbola (Rovigo), fermato a Rosolina con un tasso alcolemico al di sotto, di poco, di 0,8 g/l al quale sarà revocato definitivamente il titolo di guida.

Resegoneonline.it

INVESTE UN PEDONE E FUGGE, RISULTA POSITIVO ALL'ALCOL TEST

Annone Brianza, 06 gennaio 2014

Si tratta di un uomo di 29 anni di Annone Brianza, denunciato per omissione di soccorso insieme ai due passeggeri.

Nella serata di ieri i Carabinieri della Stazione di Costamasnaga intervenivano in Annone Brianza, in via S. Antonio, dove era stato segnalato l'investimento di un pedone. Sul posto i Carabinieri identificavano il malcapitato, un 17enne di Oggiono, che aveva riportato diverse contusioni e successivamente trasportato in codice giallo al pronto soccorso di Lecco.

Dell'auto investitrice però nessuna traccia, tranne che alcuni testimoni avevano visto una Ford Focus con tre giovani a bordo, che dopo l'urto con il minorenne erano scappati senza prestare soccorso. Proprio mentre erano in corso le operazioni di caricamento del ferito in ambulanza alcuni testimoni riconoscevano un giovane, successivamente giunto sul posto a piedi, come il conducente dell'auto pirata, che forse era tornato indietro per vedere le condizioni del pedone investito poco prima.

Lo stesso, identificato dai carabinieri in O. A. 29enne di Annone, doveva essere protetto dai militari per gli animi surriscaldati dei presenti e condotto in caserma per i successivi accertamenti. Veniva quindi rinvenuta presso la sua abitazione la Ford Focus che presentava evidenti segni di impatto sulla parte anteriore, inoltre venivano rintracciati i due giovani passeggeri che nel frattempo avevano trovato rifugio in un bar non lontano dal luogo dell'incidente.

I due, amici del primo, identificati in B. L. 28enne e P. A. 27/nne, tutti di Annone, venivano denunciati assieme al conducente per omissione di soccorso. Inoltre il primo, sottoposto a test etilometrico, veniva sanzionato amministrativamente per guida in stato di ebbrezza, avendo riportato il valore di 0,65 g/l. Lo stesso giovane ammetteva che il motivo della fuga era stato proprio il timore di risultare positivo all'etilometro.

INIZIATIVE DI PREVENZIONE ED INFORMAZIONE

Messaggero Veneto

TORNA "LET'S TALK": CON IL DIALOGO AIUTA I GIOVANI

05 gennaio 2014 — pagina 22 sezione: Nazionale

Una serie di incontri per affrontare argomenti delicati per i giovani, come la sessualità, le sostanze, la tecnologia, ma anche semplicemente la legalità, il divertimento e la cittadinanza. Continua nei centri di aggregazione cittadini Let's Talk, la rassegna di incontri dedicati ai giovani che promuove il dialogo e l'informazione sulle alcune tematiche. Dopo aver parlato di internet e cellulari nel mese di dicembre è arrivato il momento di parlare di droga, stupefacenti ed alcolici in un appuntamento in programma mercoledì 8 gennaio alle 17 nel centro Il Poliedro di piazzale Valle del But, a Udine, dal titolo Let's Talk... Do you have fun? Le sostanze raccontate dai protagonisti del cinema, della musica e della vita reale. Gli operatori del servizio accompagneranno i ragazzi in una riflessione sulle sostanze che provocano dipendenza

attraverso immagini, canzoni e film famosi, per attirare l'attenzione dei giovani. «L'obiettivo è quello di presentare un tema difficile – dicono gli operatori della cooperativa Aracon che organizzano gli incontri del progetto Replei del Comune di Udine – non dal punto di vista del proibizionismo, ma valorizzando l'importanza del dialogo, per far capire ai giovani qual è la pericolosità delle sostanze e soprattutto quanto può essere dannoso un mix di alcol e droghe». L'incontro verrà riproposto venerdì 10 gennaio nel Centro di aggregazione Pig di viale Forze Armate. «Il ciclo di incontri Let's Talk – continuano gli educatori - mira ad aprire una discussione libera e senza tabù su argomenti che spesso i giovani non affrontano in famiglia o su cui provano imbarazzo nel porre domande dirette ai genitori. Proprio per questo diventa prezioso il ruolo del centro di aggregazione, dove gli adolescenti potranno esprimersi senza essere giudicati, chiarire le loro perplessità e ricevere informazioni precise sui rischi, sulla prevenzione da parte di figure adulte». A questi incontri, ne seguiranno altri su questioni delicate ed attuali come la ricerca del lavoro. «Sono tanti i ragazzi che frequentano il centro di aggregazione senza lavoro – continuano gli educatori – alcuni hanno abbandonato gli studi, altri hanno già terminato la scuola e ora sono in cerca di occupazione. Quest'incontro si affianca ad un servizio di compilazione del curriculum che già offriamo per i ragazzi dai 15 ai 25 anni. Obiettivo è quello di aiutare ad orientarli, spiegando loro come funziona un'agenzia interinale e dove portare il curriculum, tanto per fare qualche esempio». Un'occasione utile per alcuni dei 25 ragazzi che ogni giorno frequentano il centro di aggregazione e che hanno l'opportunità di partecipare a corsi di musica, laboratori e incontri. Fino a fine febbraio si parlerà anche di partecipazione, cittadinanza attività e legalità, un tema non nuovo per la cooperativa Aracon. «Ogni anno – dicono ancora gli operatori – andiamo con i ragazzi nei territori confiscati alla mafia, grazie alla collaborazione con Libera e lì lavoriamo per alcune settimane. La scorsa estate siamo andati a Casal di Principe, in passato in Puglia e in Sicilia».

Ilaria Gianfagna

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

Il mattino di Padova

BADANTE MINACCIA IL FIGLIO DELL'ANZIANA

05 gennaio 2014 — pagina 30 sezione: Nazionale

CODEVIGO Litiga con la badante georgiana della madre e chiama i carabinieri perché lei, ubriaca, lo minaccia con un coltello da cucina. È stata una serata a dir poco movimentata quella vissuta venerdì in un'abitazione di via dei Tigli, in pieno centro. Una lite in famiglia, dai toni tuttavia un po' troppo accesi, sfuggita decisamente di mano ai contendenti. Intorno alle 22 i carabinieri della Radiomobile di Piove di Sacco hanno risposto a una richiesta di intervento di un uomo a dir poco turbato. Aveva appena avuto un diverbio con chi si occupa dell'assistenza dell'anziana madre, una donna georgiana di 36 anni. Futili i motivi alla base della discussione che vertevano intorno alle modalità di preparazione dei pasti per l'anziana. Fatto sta che la badante, sotto gli effetti dei fumi dell'alcool, a un certo punto è sbottata e ha afferrato un coltello da cucina, sventolandolo con fare tutt'altro che amichevole. L'uomo a quel punto non ha esitato a chiamare i carabinieri. Al loro arrivo, rientrata l'emergenza, la donna è stata sottoposta ad alcoltest. Aveva un tasso di alcol pari a 2 g/l. Per lei alla fine è scattata una denuncia per aggressione. (al.ce.)

Fanpage.it

UBRIACO PALPEGGIA UNA DONNA SUL BUS: LEI HA APPENA CAMBIATO SESSO

Cronaca, Italia

di D. F.

5 gennaio 2014

E' accaduto stamattina a Bologna. L'uomo, un trentaseienne algerino, ha tentato di palpeggiare e baciare una donna poi si è dato alla fuga.

Sono le 5 del mattino quando a Bologna, in via Marconi, una donna chiama i carabinieri e racconta di essere appena stata molestata sessualmente da un uomo ubriaco. I militari non tardano ad arrivare e nel giro di poco rintracciano l'aggressore – un cittadino di 36 anni algerino – e lo conducono in caserma, dove proseguono gli accertamenti. I carabinieri scoprono

che l'aggressione era iniziato da tempo. L'uomo, notata la donna alla fermata dell'autobus, era salito insieme a lei sul mezzo pubblico poi, una volta dentro, aveva iniziato importunarla. Stando a quanto riporta Il Resto del Carlino, l'ubriaco – con un tasso alcolemico 5 volte superiore al limite consentito – avrebbe tentato di baciare la sua vittima nonostante la presenza di altri passeggeri. Non soddisfatto, avrebbe anche tentato di palpeggiarla anche una volta scesi dal bus, finché – come per miracolo – non avrebbe desistito.

Cosa è accaduto? Che la vittima, che in quel momento si stava recando a lavoro presso una casa di riposo, “si trova – come scrive il Carlino – in una particolare condizione psicologica, avendo recentemente subito la delicata operazione che consente di cambiare sesso ed ha in corso la procedura di cambiamento anche delle generalità (che infatti al momento la vedono ancora registrata anagraficamente col genere maschile)”.

benessereblog.it

CIRROSI EPATICA: CAUSE, SINTOMI E DIETA DA SEGUIRE

La cirrosi epatica è una patologia molto seria che interessa il fegato: ecco di cosa si tratta.

domenica 5 gennaio 2014

La cirrosi epatica rappresenta una delle prime 10 cause di morte nel mondo occidentale. Tale patologia può essere ricondotta a diverse cause, la prima delle quali sarebbe l'abuso di alcol, seguita da epatiti croniche, da malattie che danneggiano o distruggono i dotti biliari, abuso di farmaci, infezioni e malattie ereditarie. I sintomi della cirrosi epatica sono inizialmente piuttosto lievi, ma con il passare del tempo, il paziente lamenterà disturbi come perdita di forza muscolare e di energia, vomito, riduzione del senso di fame, dimagrimento, nausea.

I sintomi diventeranno più gravi ed importanti con l'aggravarsi della patologia: in particolare, il paziente con una cirrosi epatica in stadio più avanzato presenterà problemi come encefalopatia, ittero, ascite (raccolta di liquido nella cavità addominale, che si gonfierà in maniera molto evidente), aumento di volume della milza, riduzione dell'olfatto, ulcere peptiche, ipertensione portale, atrofia testicolare, ingrossamento delle mammelle, alterazione del gusto e così via.

Purtroppo al momento non esiste ancora una cura definitiva per la cirrosi epatica, ma esistono trattamenti volti a rallentare l'evoluzione della patologia. Il trattamento della malattia andrà stabilito in base alla sua causa scatenante.

In primo luogo, specialmente se la patologia è provocata dall'abuso di alcool, il paziente dovrà eliminare assolutamente le bevande alcoliche, e dovrà seguire una sana alimentazione, limitando l'assunzione di alimenti salati, grassi o fritti. E' invece consigliata l'assunzione di probiotici, di frutta e verdura, di cereali e di proteine magre. Il medico stabilirà quindi quali farmaci impiegare per affrontare le specifiche complicazioni cui andrà incontro il paziente. Qualora le complicazioni non potessero più essere fronteggiate, sarà preso in considerazione l'intervento chirurgico.

MOVIDA: VOMITO, SCHIAMAZZI, GENTE UBRIACA, FERITA!

IlSitoDiFirenze.it

MOVIDA FIORENTINA, VIA DE' BENCI SEQUESTRATA MA AL RED GARTER NON CAMBIA NULLA

Sab, 04/01/2014 - 22:45 — Matteo Cali

Tutti chiusi tranne uno. Eppure vomito, gente ubriaca, ferita, nelle ore piccole della notte fiorentina. Protagonisti, spesso, i soliti studenti americani che ogni sera si agitano nel nuovo silenzio di via de' Benci. In quello che è l'unico locale rimasto indenne dal provvedimento di sequestro disposto dalla Procura della Repubblica di Firenze che ha messo in ginocchio la notte fiorentina obbligando gli esercizi della via della movida a chiudere dalle 22 alle 7.

Eppure all'Oibò non si lavora, al Kikuya nemmeno, il Moyo serve qualche aperitivo fino a che è possibile, come il Lochness e il Soul Kitchen. Poi alle 22 serrande abbassate. Per forza. Ma questi esercizi non sono bar né pasticcerie, sono attività legate al commercio notturno.

E non si chiamano Red Garter che è l'unico rimasto aperto in tutta la via. Eppure lì succede quello che ha portato alla chiusura degli altri locali.

Vomito, gente ubriaca, ferita. Al Red Garter. Queste foto testimoniano un semplice venerdì sera. Nessun appostamento, basta passare di lì per vedere quello che viene fatto.

Quello che fanno fuori dai locali danneggia la quiete fiorentina? Bene, allora vale anche per il Red Garter. E non solo per gli altri serrati.

Chiudere i locali in quell'orario il locale significa eliminare il caos ma anche negare il lavoro alle persone, spesso giovani, studenti, i mancati incassi significano mancati stipendi per le decine di dipendenti occupati. A loro chi ci pensa? Perché il loro lavoro vale meno di quello di chi lavora al Red Garter? Qua chiudono le attività, si licenziano le persone. Così, si creano i problemi alla gente ma non a chi vuole ubriacarsi senza freni disturbando volontariamente il sonno dei fiorentini, perché loro troveranno tranquillamente un altro posto per bere. Ma i dipendenti dei locali chiusi dove andranno a lavorare?

Ilmattino.it

NAPOLI. MOVIDA, STRETTA NEI CONTROLLI SULLE STRADE: DENUNCIATI 23 GIOVANI ALLA GUIDA SENZA PATENTE

Movida, stretta nei controlli. Durante il fine settimana i carabinieri della Compagnia Centro con i colleghi del Nucleo radiomobile di Napoli hanno denunciato 23 giovani per guida senza patente, sequestrato 20 scooter sequestrati per circolazione senza casco e sequestrato 48 veicoli per circolazione senza assicurazione.

In più in via Chiaia, in piazza dei Martiri, in piazza del Plebiscito e in via Toledo sono stati individuati 23 parcheggiatori abusivi: multe per oltre 31mila euro.

Segnalati alla prefettura anche 5 giovani trovati in possesso di hashish e marijuana per uso personale.

Nuovavenezia.it

DUE NUOVE TELECAMERE PER CONTROLLARE LA MOVIDA

5.1.14

Mirano. Il Comune ha deciso un giro di vite contro i vandalismi in piazza Martiri Il sistema di sorveglianza mobile servirà anche a scovare i "furbetti" dei rifiuti
di Filippo Da Gaspari

Giro di vite in questo inizio di anno nuovo per l'ordine e la sicurezza di piazza Martiri, dopo le scorribande di qualche scalmanato, anche la notte di Natale. In realtà lo stanziamento di 5 mila euro per l'acquisto di due telecamere mobili era stato deciso già a metà dicembre, sempre in seguito alle segnalazioni di residenti e forze dell'ordine per comportamenti molesti e danneggiamenti in piazza. I dispositivi, che andranno ad aggiungersi a due analoghi già in dotazione al Comune, serviranno in realtà sia per monitorare l'ordine e la sicurezza in piazza che il corretto utilizzo delle isole ecologiche, servendo da deterrente anche contro l'abbandono dei rifiuti e per combattere il fenomeno dei portoghesi. Come accade già da tempo il Comune ha la facoltà di spostare le telecamere da un punto all'altro del territorio, posizionandole su un obiettivo sensibile per un determinato periodo di tempo, su un pennone a media altezza da terra.

In questo modo le immagini registrate servono sia per elevare sanzioni ai trasgressori che per monitorare l'andamento del fenomeno, in particolare l'abbandono di rifiuti e calibrare meglio i controlli nella zona anche dopo la rimozione della telecamera. La novità dell'implementazione del sistema con altre due nuove telecamere sta proprio nella doppia funzione dei nuovi dispositivi: uno in particolare verrà piazzato, a periodi, in piazza, nelle zone non coperte dall'occhio elettronico già installato sulla facciata del municipio. Questo infatti controlla a 360 gradi piazza Martiri e via Barche, ma non alcuni angoli nascosti del centro storico, come calle Ghirardi o la piazzetta Vittorio Emanuele, attorno alla fontana, che guarda caso sono proprio le zone di maggior ritrovo del popolo della movida e anche quelle dove si sono registrati fatti di cronaca e vandalismi. Qui il Comune potrà ora piazzare la sua nuova telecamera mobile, controllando in questo modo cosa avviene di notte nel cuore della città. Gli occhi elettronici sono montati su un particolare sistema di fissaggio che li rende agganciabili ai lampioni stradali semplicemente salendo con una scala, a qualche metro da terra. Sono dotati di batteria, sistema di gestione e controllo di tipo wireless e archivio di memoria per la registrazione di immagini. In caso di problemi di ordine pubblico, danneggiamenti e situazioni indecorose per

l'arredo urbano sarà sufficiente rimuoverle e sbobinare le immagini registrate per risalire ai responsabili. Entreranno in funzione nel giro di un paio di mesi.